

## ARV 2022

### Relazione 9 (10-14/10) e 10 (17-21/10)

Durante la nona e decima settimana di scavo si sono svolti dei lavori di sistemazione e adattamento con annessa armatura del cosiddetto "pozzo" per l'installazione di una nuova pompa idrovora di potenza maggiore rispetto alla precedente. Questo ha comportato un rallentamento delle attività di scavo e si è ritenuto quindi opportuno fornire una descrizione cumulativa delle ultime due settimane, inserendo anche una descrizione preliminare del materiale visionato da Dr. Giorgio Rascaglia.

Lo scavo è proseguito nel settore SW con la rimozione dello strato US 53, raggiungendo la quota di -4 m dal piano di campagna e realizzando, per ragioni di sicurezza, il risparmio del quarto gradone, largo circa 1 m, posto lungo i limiti di scavo.

L'US 53 (foto 1) era uno strato dalla matrice argillo-sabbiosa molto soffice di colore marrone scuro tendente al nero che si estendeva in tutto il settore a SW dell'accumulo di macerie (US 57) esposte a seguito della rimozione dei battuti stradali (US 11, 34, 35, 36, 37), presentando uno spessore maggiore verso i limiti sud – occidentali dell'area. Lo strato conservava malacofauna e ossa animali, diverso materiale erratico costituito principalmente da laterizi, integri e in frammenti, frammenti di piccole e medie dimensioni di conglomerato e di ceramica.

Il contesto emerso (foto 2-3) a seguito dello scavo di US 53 si articolava con uno consistente interro, US 55, a matrice argillo-sabbiosa dal colore marrone scuro tendente al nero, simile alla soprastante US 53 ma distinguibile da quest'ultima per una massiccia presenza di materiale detritico risultato del disfacimento e deterioramento del vicino crollo, US 57. US 57, strato macerioso, mostrava sull'interfaccia superiore un sottile piano (US 56) caratterizzato da alcuni elementi fittili posti di piatto, forse un livello di calpestio impiegato in un periodo piuttosto breve.

Seguendo la sequenza stratigrafica delineata si è proseguito con lo scavo di US 55. Lo strato si estendeva a NE sino alle strutture murarie menzionate nella precedente relazione (USM 43, B e C), limite intaccato della fossa settecentesca US -16, per proseguire, lambendo le murature sopra citate, verso SE addossandosi all'attigua US 57. Il materiale presente era costituito principalmente da laterizi, di cui alcuni integri di forma triangolare e bruni, frammenti di tufo, alcune tessere tufacee da opera reticolata, molti frammenti di conglomerato grigio tendente al viola, e frammenti di ceramica.

Il successivo strato, US 57 (foto 4-6), era una struttura muraria in crollo disposta lungo un fianco e orientata SE-NW, già parzialmente visibile lungo la canaletta US -10 (foto 4), composta da un breve setto murario ammorsato a una sorta di pilastro rettangolare. La muratura risultava priva di facciavista su ambo i lati ed era costituita principalmente da laterizi e frammenti di bipedali di riuso di colore giallo, alcuni con l'estremità tagliata in obliquo leggermente

convessa, allettati su malta di colore grigio, poco compatta e dalla grana fine. Il cosiddetto pilastrino (foto 7-10), largo 0.60 x 0.80 m, era una struttura angolare su cui si impostava un sistema voltato, accennato da un'esigua porzione di conglomerato cementizio, legato ad una base (lato rivolto verso l'alto) che impiegava grandi frammenti di bipedali, alcuni lavorati con l'estremità tagliata in obliquo leggermente convessa, uno ha restituito una decorazione a dentelli. Sopra questo livello era presente il nucleo interno che inglobava un grande lacerto di conglomerato realizzato da una malta dal colore grigio vivace e pozzolana rossa. Questo frammento, contrariamente al nucleo principale, impiegava diversi frammenti di laterizi come *caementa* e mattoni dal color bruno di cui due integri e posti di taglio. Sopra il nucleo erano presenti altri frammenti di bipedali che tendevano a regolarizzare il piano su cui probabilmente si ergeva il solaio del livello superiore.

Segue una breve descrizione di alcuni materiali presenti negli interri US 12, di cui è stato eseguito lo scavo durante l'ottava settimana, US 53, 55 esposte in questa sede.

### **Nota preliminare sui materiali da dalle US 12, 53 e 55**

Delle due US scavate nel corso di questa settimana si è fatta una campionatura totale del terreno alla quale è seguita setacciatura in acqua tramite setacci con maglie da 0,3 cm circa.

I materiali, alcuni dei quali illustrati di seguito, si presentano piuttosto omogenei per entrambe le US12 e 53. I materiali datanti sono ceramiche invetriate in monocottura (foto 11, 14), ceramiche da dispensa e da fuoco con tipologie e decorazioni riconducibili al pieno X secolo. In particolare sono distinguibili alcuni residui di IX e forse VIII secolo, sottoforma di sporadici frammenti di ceramica a vetrina pesante in forme generalmente non più presenti nel X secolo (scaldasalsa e coperchi) e di ceramiche da dispensa schiarite con decoro a larghe bande rosse. Le ceramiche datanti sono una piccola percentuale rispetto ai residui, costituiti principalmente da frammenti di contenitori anforici di epoca tardo-imperiale e di produzioni da mensa e da fuoco inquadrabili tra VI e VII secolo. A quest'ultima cronologia si può, in via preliminare, datare l'US 55, che ad una prima analisi del materiale sembra del tutto comparabile alle prime due US illustrate ma appare priva di materiali più tardi del VII secolo.

Ad un periodo compreso tra VI e VII secolo si possono ascrivere inoltre, dalle US 12 e 53, n. 68 Monete di bronzo, alcune delle quali in discreto stato di conservazione (foto 12, 15). Tra queste si riconoscono monetazioni giustiniane, sia imperiali sia coniate nell'Italia ostrogota; alcuni frammenti possono essere, in via preliminare, riconducibili a coniazioni dell'Impero d'oriente di pieno e tardo VII secolo. Spicca una moneta quadrata, 20 nummi della zecca di Roma, che trova confronti con i noti rinvenimenti monetali dalla Crypta Balbi in contesti di fine VII e prima metà VIII.

Una nota ulteriore riguarda i reperti in metallo dalle due US in questione, soprattutto bronzo e piombo. Lo scavo ha restituito (US 53), un anello in bronzo con monogramma, databile con

buona probabilità tra VI e VIII secolo<sup>1</sup>. La setacciatura ha permesso di recuperare numerosi oggetti di dimensioni ridotte come fascette, fili, chiodi e ritagli; degni di nota sono un puntale di fuso o uncinetto in bronzo (Fig. 13) ed un possibile terminale di spillone, decorato con incisioni (Fig. 16), ed un possibile peso in piombo (Fig 17).

Un'ultima nota riguarda la presenza, più che sensibile, di scorie di fusione, con tutta probabilità da riferire a varie attività fusorie legate al ciclo produttivo del metallo.

Si segnalano inoltre, da US 55, due oggetti in osso lavorato: un pettine, forse miniaturistico ed un elemento decorativo con incisioni ad occhio di dado (Fig. 18).

Dr.ssa Maura Fadda

DR. Giorgio Rascaglia

---

<sup>1</sup> Descritto nella relazione dell'ottava settimana (03-07/10), foto n. 10.

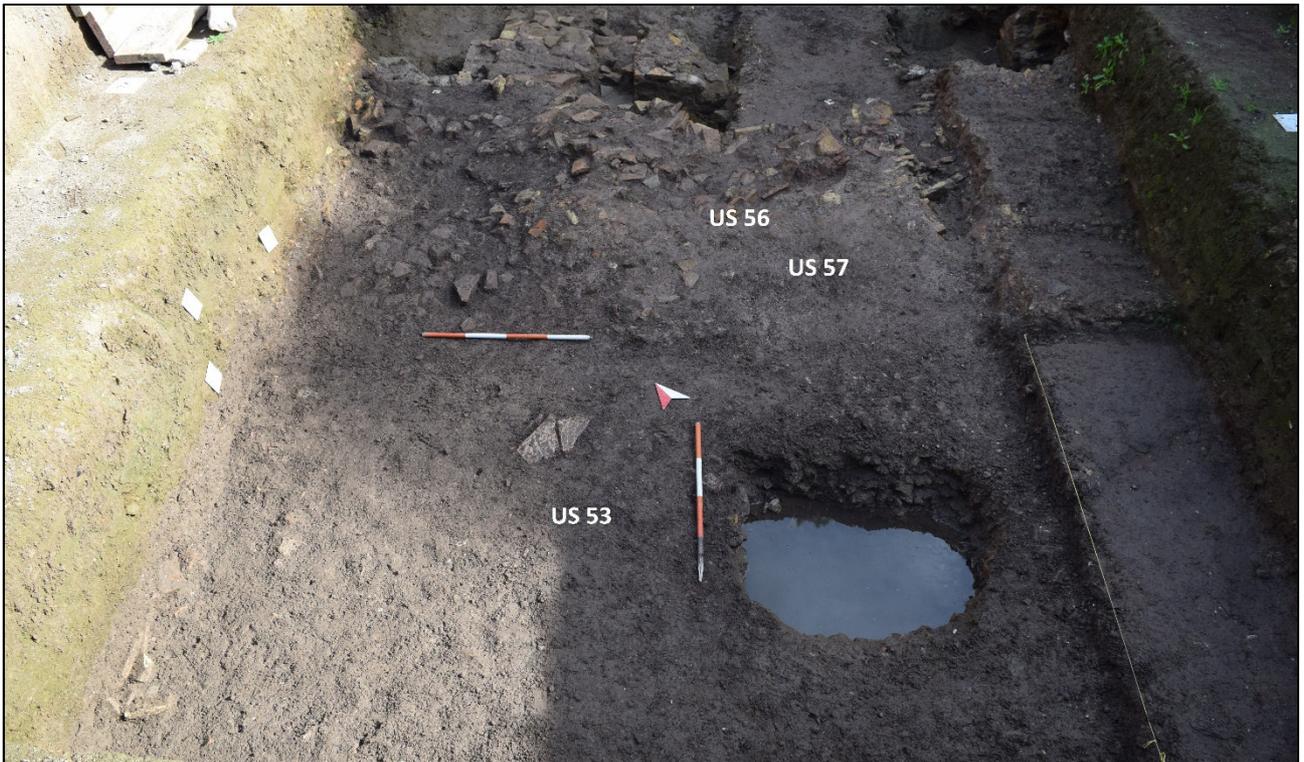


Fig. 1 US 53 a SW di US 57affiorante e coperto da US 56, vista da SW.



Fig. 2 US 55, US 57affiorante e coperto da US 56, vista da NW.



Fig. 3 US 55, US 57affiorante e coperto da US 56, vista da W.



Fig. 4 Dettaglio di US 57: lungo il taglio US -10 è visibile un frammento di muratura in crollo in cui si distinguono i letti di malta e i laterizi allettati.



Fig. 5 Dettaglio di US 57.



Fig. 6 Dettaglio di US 57.



Fig. 7 Dettaglio di US 57, dettaglio dell'imposta della volta.



Fig. 8 US 57, dettaglio del nucleo cementizio interno.

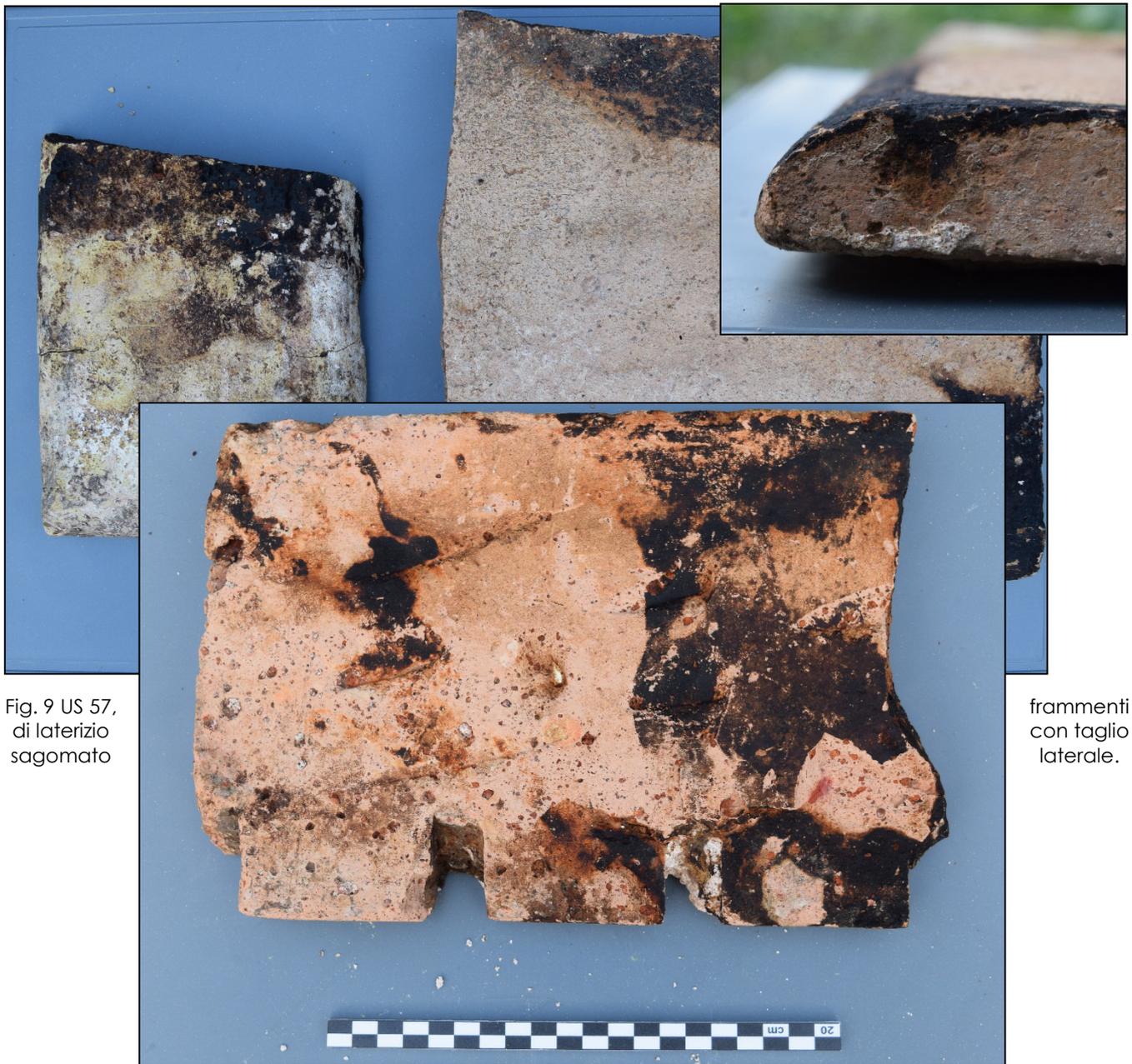


Fig. 9 US 57,  
di laterizio  
sagomato

frammenti  
con taglio  
laterale.

Fig. 10 US 57, frammento di laterizio con decorazione.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Web: <http://dipartimenti.uniroma3.it/studiumanistici/> E-mail: [amm.studiumanistici@uniroma3.it](mailto:amm.studiumanistici@uniroma3.it)

Via Ostiense, 234/236 - 00146 Roma | P.zza della Repubblica, 10 - 00185 Roma

Tel: +39 06 57338999 - Fax: +39 06 573382189



Fig. 11. US 12, selezione dei materiali datanti.



Fig. 12 US 12, selezione dei materiali numismatici (preliminarmente IV-VII secolo).



Fig. 13 US 12, selezione di reperti in bronzo.



Fig. 14 US 53, selezione dei materiali datanti.

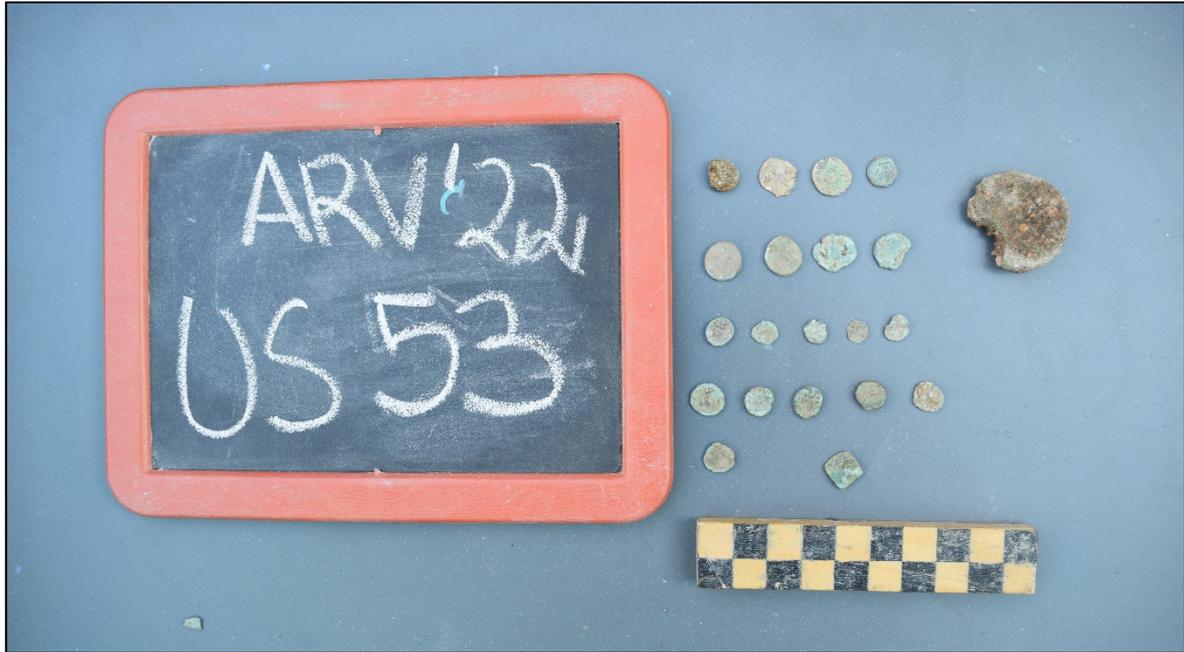


Fig. 15 US 53, selezione dei materiali numismatici (preliminarmente IV-VIII secolo).



Fig. 16 US 53, selezione di reperti in bronzo.



Fig. 17 US 53, probabile peso in bronzo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Web: <http://dipartimenti.uniroma3.it/studiumanistici/> E-mail: [amm.studiumanistici@uniroma3.it](mailto:amm.studiumanistici@uniroma3.it)

Via Ostiense, 234/236 - 00146 Roma | P.zza della Repubblica, 10 - 00185 Roma

Tel: +39 06 57338999 - Fax: +39 06 573382189

Fig. 18 US 55, frammento di pettine ed un elemento decorativo con incisioni ad occhio di dado.